

IL NUOVO GOVERNO IN SICILIA

NELLA SQUADRA PURE L'EX LEADER DELLA CGIL MARIELLA MAGGIO. IL PRESIDENTE: NELL'ESECUTIVO SEI DONNE

Un pm e una sindacalista per Crocetta

Il magistrato Nicolò Marino indicato come assessore all'Energia: «So che in giunta non ci saranno indagati»

Per il ruolo di assessore all'Economia Crocetta sta invece pensando a «un grande tecnico di fama nazionale o internazionale». Slitta ancora l'insediamento del neo presidente.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Rosario Crocetta è a un passo dall'arruolare un altro assessore. Anzi, due. È stato lo stesso presidente della Regione a confermare di aver chiesto al magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, Nicolò Marino, di entrare a far parte della sua giunta per guidare l'assessorato all'Energia. La risposta di Marino è attesa per stamani. Ma già ieri sera il neo presidente ha convocato una conferenza stampa (oggi alle 15) per l'annuncio.

Marino è il magistrato che negli anni Novanta, a Catania, curò l'inchiesta sui presunti appalti truccati per la costruzione dell'ospedale Garibaldi, che portò agli arresti l'attuale coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione (poi prosciolto) all'epoca assessore all'Industria dell'Udeur. Sempre a Catania ha partecipato alle indagini per la cattura di Santapaola e si è occupato del processo Orsa Maggiore che ha portato alla condanna degli as-

sassini di Pippo Fava. Più recentemente, a Caltanissetta, è entrato nel pool che indaga sulle stragi del '92 ed è stato anche consulente della commissione Ecomafia. «Conosco Crocetta da tempo - ha anticipato Marino - Sto riflettendo sulla sua proposta, è una scelta che cambierà la mia vita. Abbiamo già discusso delle prospettive della giunta e sono stato rassicurato sul fatto che non ci saranno esponenti politici coinvolti in indagini».

Il secondo nome che ha quasi il crisma dell'ufficialità è quello di Mariella Maggio. La segretaria uscente della Cgil siciliana, eletta all'Ars, dovrebbe essere una delle sei donne in giunta: «Saremo l'unico governo in Italia - ha confermato Crocetta - formato per il 50% da donne. Su questo non tratto. Ne ho parlato con Casini e Bersani che hanno condiviso la mia scelta. Ho carta bianca e vorrei valorizzare gli intellettuali, soprattutto se hanno capacità di analisi e di parlare con la gente». Già certa la seconda donna - Lucia Borsellino - ieri sono circolati tanti altri nomi sia di deputate del Pd che di professioniste esterne alla politica che però il presidente non ha confermato smentito: «Tutto è possibile». E così al momento l'ultima certezza è ancora quella che riguarda Fran-

co Battiato, il cantautore destinato al Turismo e Spettacolo.

Per il ruolo di assessore all'Economia Crocetta sta invece pensando a «un grande tecnico di fama nazionale o internazionale. Ho una terna di nomi tra cui scegliere». La linea del presidente è quella di non farsi imporre i nomi dai partiti ma condividere le sue scelte con gli alleati: «Se cominciassi a fare esattamente come si è sempre fatto, cercando di fare l'accordo con un partito o con un altro che ha perso le elezioni, farei una cosa deleteria. A me un governicchio non interessa».

Il presidente ha confermato che «appena mi insiederò mi autoridurrò lo stipendio. Farò come in Europa, dove c'è uno stipendio da 6.150 euro ma se poi a fine anno si vede che uno non ha partecipato ad almeno la metà delle sedute del Parlamento il compenso viene azzerato». Intanto l'insediamento è stato ancora rinviato.

Previsto per oggi, probabilmente scivolerà a domani o lunedì. Alla Corte d'Appello che deve fare la proclamazione solo ieri è arrivato l'ultimo verbale dalle Province: non appena verrà verificato, Crocetta potrà entrare da presidente a Palazzo d'Orleans.



1 Il presidente della Regione, Rosario Crocetta. 2 L'ex leader della Cgil, Mariella Maggio. 3 Il magistrato Nicolò Marino

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

I NODI DELLA SICILIA

NEL 2011 SFORATI PURE I LIMITI PER L'ACQUISTO DI FARMACI. L'ASSESSORATO REPLICA: «DATI VECCHI O INESATTI»

Asp, sotto accusa appalti ed esperti

Dal dossier della Corte dei conti emerge che «nessuna azienda avrebbe rispettato i tetti di spesa»

La Corte segnala anche che il numero di viaggi della speranza «si mantiene ancora su valori elevati. Nel 2010 i ricoveri fuori regione sono stati 56.723 cioè 874 in più rispetto al 2009».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «I risultati di esercizio delle Asp, seppure in miglioramento, registrano ancora un saldo negativo che nel 2011 è stato di quasi 34 milioni»: comincia così l'analisi della Corte dei Conti sulle criticità delle Aziende sanitarie provinciali, gli enti che hanno preso il posto delle Asl inglobando anche la gestione di alcuni ospedali. La sezione di Controllo, guidata da Rita Arrigoni, ha depositato un dossier alla Camera presso la Commissione d'inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari presieduta da Antonio Palagiano: «Particolarmente significativi - si legge nel dossier - sono stati nel 2011 i risultati negativi dell'Asp di Messina (oltre 17 milioni) e dell'Asp di Catania (oltre 6 milioni)». Si tratta di dati che hanno già portato alla sostituzione dei manager da parte della Regione ma che per la Corte hanno importanza ai fini delle cause che li hanno generati: «L'esposizione debitoria delle aziende è particolarmente rilevante nei confronti dei fornitori e degli istituti di tesoreria. La crescita è preoccupante». Secondo la Corte dei Conti «non risultano rispettati da nessuna azienda sanitaria i tetti di spesa per l'acquisto di beni e servizi. Ci sono evidenti anomalie: le aziende utilizzano in modo prevalente proroghe e rinnovi contrattuali o procedure negoziate ricorrendo in pochi casi alle procedure Consip o agli acquisti centralizzati». Per Palagiano: «La disorganizzazione spesso è alla base dei problemi. La mancanza di un database per verificare i prezzi unitari dei singoli beni e servizi impedi-

sce di verificare che una siringa abbia lo stesso costo a Catania e a Palermo». L'assessorato però sta preparando una controrelazione per «confutare alcune inesattezze». I magistrati hanno segnalato un altro problema: «C'è un trend decisamente crescente relativo al conferimento di incarichi e consulenze. Ciò spesso non risulta accompagnato dal rispetto delle prescrizioni dettate dal legislatore». Le Asp hanno anche sfornato «i tetti di spesa previsti per la farmaceutica». Ma per l'assessorato i dati sono vecchi: «C'è un netto decremento della spesa per la farmaceutica convenzionata che ha permesso di risparmiare 76 milioni rispetto al 2010». Tuttavia la Corte ha segnalato che ad aumentare è soprattutto la spesa per la distribuzione diretta dei farmaci più costosi: l'aumento vale 47,9 milioni.

In un quadro generale che mostra un indebitamento da 4 miliardi e 444 milioni, la sezione di Controllo si è soffermata sulle difficoltà che la Regione incontrerà per far quadrare i conti alla luce dei nuovi vincoli nazionali. Il caso è quello dell'aumento della compartecipazione, cioè della somma che la Regione aggiunge al finanziamento statale per assicurare l'assistenza sanitaria.

L'anno scorso si è fatto ricorso ai fondi Fas, che nel 2013 non saranno utilizzabili. E allora la Arrigoni conclude che «il deteriorato stato dei conti regionali non offre sufficiente capacità di copertura. Ma se non si riuscirà ad assicurare il 49% di compartecipazione, il ministero bloccherà le risorse spettanti alla Sicilia» cioè un miliardo e 14 milioni di vecchi crediti. L'assessorato precisa che «il debito da 4,4 miliardi, frutto delle precedenti gestioni, è già stato quasi interamente coperto nel 2012 per effetto delle manovre strutturali di riorganizzazione del sistema».

Sul piano strettamente sanitario, la Corte segnala anche che il numero di viaggi della speranza «si mantiene ancora su valori elevati. Nel 2010 i ricoveri fuori regione sono stati 56.723 cioè 874 in più rispetto al 2009». Ma per l'assessorato «questa spesa si è ridotta dai 205 milioni del 2009 ai 194 del 2011». La Regione segnala anche che «sono già stati attivati 38 dei 47 presidi territoriali di assistenza» che assicurano una capillare copertura del servizio e che «è aumentato il livello di assistenza ai disabili ed è stata potenziata la cura domiciliare agli anziani».



Il presidente della Corte dei conti, Rita Arrigoni

SCUOLA. In tutta Italia i candidati sono 321.210. Polemiche dai sindacati

Concorstone, dalla Sicilia oltre 45 mila domande

PALERMO

●●● Cinquemila domande arrivate nell'ultima mezz'ora di tempo disponibile. E gli aspiranti docenti che parteciperanno al concorso a cattedra in Sicilia saranno 45.773. I dati definitivi del ministero dell'Istruzione parlano di una carica di 321.210 mila candidati a fronte degli 11.542 mila posti disponibili. Circa la metà arriva dal

Sud, in particolare dalla Campania e dalla Sicilia, ma al terzo posto per numero di domande si pone la Lombardia. La maggior parte delle domande arriva da donne e da non iscritti alle graduatorie ad esaurimento. L'età media dei candidati è di 38,4 anni. Considerati gli ordini di scuola, le domande si distribuiscono in modo omogeneo. «I numeri che dimostrano

- fa notare il ministero dell'Istruzione - quanto sia sentita la necessità di avviare una procedura di reclutamento anche per via concorsuale». E non mancano le polemiche al «concorstone». «È la conferma che risponde solo alla demagogia di un ministro che ritiene il lavoro non un diritto ma una lotteria a premi» è il duro commento di Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil. Per il segretario generale della Cisl Scuola, Francesco Scrima, il dato «conferma la drammaticità dello scarto tra domanda e offerta di lavoro nella scuola». **AL.TU.**

«DITELO A RGS». Avvolta nel cellophane all'ospedale di Augusta, il direttore la cede. Liliana Carrano: ho trovato pure un tecnico

Camera iperbarica inattiva da vent'anni Una prof. portiamola a Palermo, pago io

La signora Carrano, saputo della camera iperbarica inutilizzata si è mobilitata: è disposta, insieme ad altri privati, a coprire le spese di trasporto e collaudo per portarla a Palermo.

Salvatore Fazio

PALERMO

●●● È ancora avvolta nel cellophane. Un'apparecchiatura acquistata vent'anni fa con circa mezzo miliardo di vecchie lire dei contribuenti siciliani. In tutto questo tempo avrebbe potuto salvare la vita, o migliorarne la qualità, a migliaia di persone. Invece è ancora ferma la camera iperbarica installata dalla Regione all'ospedale «Muscatello» di Augusta, nel Siracusano. Adesso una palermitana, Liliana Carrano, ha segnalato a *Ditelo a Rgs* che è disposta, a spese sue e di altri privati, a farla portare all'Asp di Palermo e farla attivare. Intervenedo in trasmissione, il direttore sanitario dell'ospedale di Augusta, Alfio Spina, ha detto che l'apparecchiatura non è stata mai usata per mancanza di personale e ha comunicato ufficialmente la disponibilità dell'Asp di Sira-

cusca a cederla. La camera iperbarica (escludendo quelle sulle isole minori, nella Sicilia occidentale ne sono dotati il Policlinico di Palermo, gli ospedali di Partinico, Trapani e Sciacca e nelle prossime settimane dovrebbe essere riattivata quella del Civico a Palermo) è una speciale apparecchiatura che serve a favorire l'ossigenazione dell'organismo soprattutto in pazienti con particolari problemi di respirazione, in caso di embolia o di intossicazione delle vie respiratorie. Liliana Carrano, ex docente oggi in pensione, ha spiegato di essere «impegnata da tempo con alcune associazioni nell'assistenza di bambini palermitani ammalati». Appresa la notizia della camera iperbarica bloccata ad Augusta, la signora Carrano non ci ha pensato due volte e si è mobilitata: «Sono rimasta scioccata - ha detto la palermitana nel corso della diretta radiofonica - e ho immediatamente cercato di contattare l'azienda sanitaria e l'assessorato alla Salute per chiedere di sbloccare questa vicenda. In modo particolare - spiega la signora Carrano - per dare una mano ai

bambini che soffrono di particolari patologie che possono essere seguite con l'ossigenoterapia e infatti - ha detto - potremmo donarla a Villa delle Ginestre che con grande professionalità segue i pazienti e potrebbe avere anche questa nuova attrezzatura». Spina ha spiegato che «la macchina era stata assegnata dalla Regione una ventina di anni fa ma non è stata mai messa in funzione per mancanza di personale adeguato e inoltre, a pochi chilometri di distanza dall'ospedale di Augusta, c'è già un'altra camera iperbarica funzionante». Spina ha espresso la «disponibilità di fronte ad una richiesta ufficiale a cedere gratuitamente la camera iperbarica qualora chi la richiede si faccia carico dei costi di trasporto e attivazione». La direzione aziendale dell'Asp di Palermo si limita a dire che «non intende replicare».

La signora Carrano dal canto suo si dice disponibile: «C'è un tecnico specializzato che si occuperebbe dell'attivazione e una ditta che curerebbe il trasporto, ma ho bisogno che le istituzioni mi ascoltino». (*SAFAZ*)



Liliana Carrano ha detto a «Ditelo a Rgs» che è disposta a far portare a Palermo la camera iperbarica

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

CROCETTA ANCORA ALLE PRESE CON LA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Le emergenze del governo

Sindacati e parti sociali hanno già presentato una lista di urgenze. Tra tutte la cassa integrazione in deroga. Ma anche la necessità di un'operazione verità sui conti

DI ANTONIO GIORDANO

Mancano ancora poche ore all'insediamento ufficiale del nuovo presidente della Regione, Rosario Crocetta, previsto per domani mattina. Ritardi nella proclamazione dovuti agli straordinari non pagati in corte di appello e dal ritardo con i quali sono arrivati i dati da alcune province. Nonostante questo le emergenze nell'Isola continuano ad avanzare e sindacati e parti sociali hanno già presentato un cahier de doléances sulle condizioni dell'economia siciliana. Insomma, non c'è tempo da perdere per salvare il salvabile e imprimere una svolta allo sviluppo dell'Isola. Lo stesso Crocetta è cosciente della situazione dal momento che ieri mattina ha ribadito di volere costruire un esecutivo forte e non «un governicchio che campi nell'attesa del default». Dopo Franco Battiato e Lucia Borsellino gli altri nomi pronti a entrare in giunta sono

quelli del magistrato Nicolò Marino (per lui dovrebbe andare un posto all'energia) e della segretaria della Cgil, Mariella Maggio e della deputata del Pd, Concetta Raia.

Tra le urgenze più pressanti, oltre al salvataggio di numerosi enti locali che rischiano il default, non ultimo il comune di Messina (vedi articolo sot-

to), la richiesta della riapertura del tavolo sugli ammortizzatori sociali in deroga.

Una questione che nell'Isola riguarda circa 12 mila lavoratori. La Cgil, nei giorni scorsi, ha ricordato che gli Uffici del Lavoro hanno adottato provvedimenti per un impegno di spesa pari a 121 milioni di euro, in parte anticipati dall'Inps, e ci sono pratiche giacenti per altri 99 milioni. «È necessario reperire subito i fondi per gli ammortizzatori sociali onde evitare esasperazioni», ha aggiunto anche la Uil tramite il segretario regionale, Claudio Barone «siamo pronti a dare il nostro sostegno al presidente Crocetta per chiedere le risorse

sufficienti a Roma al fine di risolvere questa drammatica situazione». Sugli stessi temi ha battuto anche la Cisl siciliana che, tramite il segretario generale Maurizio Bernava, si è detta disponibile «a un accordo di emergenza istituzionale che coinvolga governo, opposizione, sindaci, sindacati e imprese: un patto d'emergenza per il bene comune da concordare con Roma e Bruxelles su cinque-sei grandi cose strategicamente rilevanti».

Ma sono state anche alcune associazioni datoriali a chiedere al neopresidente Crocetta una scossa per il tessuto produttivo dell'Isola. A partire dal presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante che, par-

tendo da una operazione verità sui conti, ha auspicato che «venga superata ogni tipo di contrapposizione tra le parti, con l'obiettivo di lavorare tutti assieme per il futuro dell'isola e per dare soluzioni immediate ai gravissimi problemi dell'economia». Tra le priorità da perseguire, Montante indica

lo sblocco dei circa 1,5 miliardi di crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione e l'adozione, «in tempi brevi, di un piano industriale per la Sicilia in grado di mettere a reddito i punti di forza dell'economia regionale: energia, agroalimentare, turismo, beni culturali». Secondo Montante, si deve anche affrontare con decisione un incisivo programma di semplificazione amministrativa che possa sbloccare le infrastrutture minime, già finanziate, che servono al rilancio dell'economia sul territorio».

Infine, Confagricoltura siciliana si dice certa che «il nuovo esecutivo da presieduto da Rosario Crocetta dedicherà con la dovuta attenzione a un settore che, nonostante la crisi in cui versa da diverso tempo, è assolutamente strategico per lo sviluppo economico dell'isola. Il settore può senz'altro beneficiare dell'esperienza maturata dall'onorevole Crocetta nell'ambito comunitario». (riproduzione riservata)

SANITÀ/ È in dirittura il regolamento della salute

Posti letto tagliati

Una riduzione di oltre 7.300 unità

I posti letto ospedalieri in Italia diminuiranno di almeno 7.389 unità per effetto dell'art. 15 comma 13 del decreto sulla spending review. È quanto prevede lo schema di regolamento sulla «Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera», inviato alla Conferenza stato-regioni dal ministro della salute Renato Balduzzi di concerto con il ministro dell'economia Vittorio Grilli. Il Regolamento indica il metodo di calcolo per la riduzione delle unità operative complesse e la riconversione delle strutture ospedaliere.

Al 1° gennaio 2012, spiega una nota, in Italia erano presenti 231.707 posti letto (3,82 ogni 1.000 abitanti) di cui 195.922 per acuti (3,23 ogni mille abitanti) e 35.785 per post-acuti (0,59). La legge 135/2012 indica come obiettivo una media complessiva di 3,7 posti letto per 1.000 abitanti, di cui 0,7 devono essere dedicati a riabilitazione e lungo-degenti e i restanti 3 per gli acuti.

I posti letto devono quindi arrivare in totale a 224.318. Di questi 181.879 dovranno essere per acuti (-14.043) e fino a 42.438 per post-acuti (+6.635).

In cinque regioni (Lombardia, Provincia autonoma di

Trento, Emilia-Romagna, Lazio e Molise, si veda tabella) si riscontrerà una diminuzione dei posti letto di entrambe le tipologie.

L'Umbria è l'unica regione che potrà aumentare i posti letto in entrambe le tipologie.

I POSTI LETTO CANCELLATI

REGIONE	TOT.	REGIONE	TOT.
Piemonte	-843	Marche	-100
Valle D'Aosta	-10	Lazio	-1.963
Lombardia	-2.337	Abruzzo	32
PA. Bolzano	-329	Molise	-185
PA. Trento	-371	Campania	165
Veneto	-532	Puglia	289
Friuli V.G.	-149	Basilicata	-68
Liguria	293	Calabria	-585
Emilia Romagna	-2.543	Sicilia	497
Toscana	1.467	Sardegna	-572
Umbria	453	Totale Italia	-7.389

Bruxelles vuole sperimentare nuove politiche da applicare su larga scala. Domande entro il 15/2

Dall'Ue 4,2 milioni per il sociale Fondi all'infanzia e contro la disoccupazione giovanile

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Combattere la disoccupazione giovanile, fornire servizi di qualità per l'infanzia e promuovere l'invecchiamento attivo sono gli obiettivi che la Commissione europea intende perseguire con la Call 2012 del programma comunitario Progress. Vengono messi a disposizione 4,2 milioni di euro di fondi, le richieste devono essere presentate entro il 15 febbraio 2013. Il bando vuole facilitare la sperimentazione di nuove politiche sociali da attuare poi in larga scala, grazie all'analisi dei risultati che la sperimentazione fornirà, anche ai fini di modificare politiche già esistenti. Le informazioni sulla call sono disponibili sul sito <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=630&langId=en&callId=367&furtherCalls=yes>.

Ammesse proposte di un singolo soggetto

Il bando si rivolge ad autorità pubbliche a livello centrale, regionale e locale localizzate

in uno dei paesi dell'Unione europea, nonché in Norvegia, Islanda, Croazia, Macedonia, Turchia, Serbia e Liechtenstein. Il progetto può riguardare anche la sola area di interesse dell'amministrazione proponente, ma deve garantire la disseminazione dei risultati almeno in altri due paesi ammissibili al programma attraverso l'inclusione di due partner provenienti dagli stessi. Alla proposta possono partecipare anche altri soggetti quali organizzazioni, parti sociali e fornitori di servizi sociali.

Progetti a favore della gio-

ventù

I progetti in questo campo dovranno contrastare e prevenire la disoccupazione e l'esclusione giovanili, in particolare per i giovani che si trovano ad affrontare più di un ostacolo nell'accesso al mercato del lavoro quali residenza in aree rurali, in aree urbane disagiate, in aree periferiche. I progetti dovranno prevedere un approccio multidimensionale che combini azioni per prevenire l'abbandono scolastico prematuro, supportare lo sviluppo delle competenze, sostenere il passaggio dal mondo scolastico al mondo lavorativo e facilitare l'accesso al mercato del lavoro.

Servizi di qualità per l'infanzia

Devono essere progetti che si concentrino su servizi rivolti al benessere dell'infanzia, con riguardo all'accessibilità a tali servizi e alla competenza di coloro che li assicurano. Devono garantire le pari opportunità, contrastare i fenomeni di povertà, facilitare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e incrementare il tasso di natalità.

Promozione dell'invecchiamento attivo

La proposta progettuale deve perseguire l'obiettivo di migliorare la salute e la qualità della vita nelle persone anziane, sviluppare l'efficienza dell'assistenza sanitaria e del sistema dei servizi sociali. Si deve concentrare sul prolungamento della vita lavorativa e sull'assicurare condizioni di lavoro accettabili per le persone in età avanzata. Altri obiettivi riguardano il garantire una vita indipendente e promuovere

l'inclusione sociale con particolare attenzione alle persone più anziane.

Contributi a fondo perduto dell'80%

Il bando stanziava risorse per complessivi 4,2 milioni di euro, di cui 1 milione di euro saranno riservati a progetti relativi alla gioventù. Il contributo a fondo perduto può coprire fino a un massimo dell'80% dei costi ammissibili del progetto. Ogni progetto dovrà prevedere una richiesta di contributo per un massimo di 1 milione di euro. I progetti dovranno essere avviati successivamente alla firma dell'accordo di finanziamento ed entro sei mesi dalla stessa; la durata dei progetti dovrà essere compresa tra un minimo di 24 mesi e un massimo di 36 mesi.

LA TEMPSTICA DEL BANDO

- Scadenza per la presentazione delle domande: 15 febbraio 2013
- Richieste di integrazioni alle domande presentate: marzo-aprile 2013
- Notifica dei risultati del bando: giugno 2013
- Firma degli accordi e possibilità di avviare i progetti: luglio 2013
- Data massima di avvio dei progetti: dicembre 2013

Sanità. La stima di Balduzzi

«Posti letto, saldo di 7.389 tagli»

■ Oltre 14mila posti letto in meno per acuti ma 6.653 in più per post-acuti e lungodegenti. Con un saldo finale di 7.389 posti letto (pl) in meno negli ospedali che colpirà di più Emilia Romagna (-2.543 pl), Lombardia (-2.337) e Lazio (-1.963). Il ministero della Salute presenta conti più prudenti sugli effetti del colpo di scure sugli ospedali del Ssn per effetto della spending review in applicazione del regolamento (anticipato ieri da Il Sole 24-Ore) messo a punto con l'Economia. Un provvedimento che è già sotto scacco da parte di governatori e medici.

La dieta per gli ospedali si tradurrà in un calo dai 231mila pl attuali a 224mila. Quelli per acuti dimagriranno da 196mila a 181.879, in parte compensati dall'aumento dei pl per post-acuti da 35.785 a 42.438, la cui dotazione è spesso al di sotto della soglia di legge (0,7 per mille abitanti). Le Regioni dovranno riportare il tasso di pl al 3,7 totale, eventualmente aumentando la dotazione se è sotto soglia. A giocare nel calcolo complessivo saranno anche la popolazione pesata e corretta secondo l'anzianità e la mobilità da fuori Regione.

In cinque casi (Lombardia, Trento, Emilia, Lazio e Molise)

il taglio riguarderà entrambe le tipologie di pl; in Piemonte au-

menteranno quelli per acuti e caleranno quelli per post-acuti; in Umbria potranno aumentare entrambi; in tutte le altre Regioni invece potranno aumentare i posti per post-acuti e scendere quelli per acuti. Se Emilia Romagna, Lombardia e Lazio (si veda la tabella) subiranno il taglio totale pesante, a perdere più pl per acuti saranno Emilia (-2.007 in meno), Campania (-1.710), Lazio (-1.644) e ancora Lombardia (-1.426).

Roberto Formigoni ha già fatto sapere che il regolamento va cambiato nel merito (calpesta le competenze regionali) e nel me-

rito, anche dove cancella il privato convenzionato con meno di 80 pl. Durissima la reazione del principale sindacato degli ospedalieri, l'Anaa: «Un nuovo attacco all'esigibilità del diritto alla salute, un razionamento delle cure» affonda il segretario Costantino Troise, facendo notare che i baroni universitari sono stati «esentati dal ministro e dalle Regioni» dai tagli. Tagli che incideranno anche sui reparti e primari: si calcola tra mille e duemila in meno.

R. Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli

La riduzione dei posti letto

Piemonte	-843	Marche	-100
Valle d'Aosta	-10	Lazio	-1.963
Lombardia	-2.337	Abruzzo	32
P.A. Bolzano	-329	Molise	-185
P.A. Trento	-371	Campania	165
Veneto	-532	Puglia	289
Friuli V.G.	-149	Basilicata	-68
Liguria	293	Calabria	-585
Emilia Romagna	-2.543	Sicilia	497
Toscana	1.467	Sardegna	-572
Umbria	453	Tot. ITALIA	-7.389

Crocetta vuole un pm all'Energia

Proposto un assessorato al magistrato Nicolò Marino. Che prende tempo

ANTONIO FRASCHILLA

IL NUOVO nome sul suo taccuino è quello del procuratore della Dda di Caltanissetta, Nicolò Marino. Incassato il sì di Franco Battiato, il neo governatore Rosario Crocetta punta adesso sul magistrato catanese e per lui ha già individuato la poltrona dell'Energia: «Intendo rafforzare il ruolo antimafia della mia squadra», dice il presidente della Regione. Marino, nome noto alla politica siciliana per aver arrestato alla fine degli anni Novanta Giuseppe Castiglione (poi prosciolto da tutte le accuse), è pronto ad accettare l'affertta, ma prima ha chiesto di conoscere «tutti gli altri nomi del governo».

Ma su quest'ultimo fronte il cantiere è ancora il alto mare. Dopo aver visto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, ieri mattina Crocetta ha parlato a lungo a Roma con il segretario dei democratici, Pier Luigi Bersani: «Ho avuto carta bianca da Casini e Bersani, sostengono l'idea delle sei donne in giunta», dice l'ex sindaco di Gela. In realtà l'Udc ha chiesto di avere almeno tre assessorati più la vice presidenza della giunta, e Crocetta ha dato il suo beneplacito a questa ipotesi. Anche Bersani avrebbe accettato questa soluzione: nei corridoi della segreteria democratica si dice che l'abbia fatto per non dispiacere Casini in vista di future alleanze, di certo Bersani punta a rafforzare l'asse con l'Udc in Sicilia, visto il buon risultato elettorale. Al segretario Gianpiero D'Alia, il compito adesso di individuare tre nomi, consideran-

do che uno tra Giovanni Ardizzone e Lino Leanza potrebbe andare alla guida di Sala d'Ercole.

Sul fronte Pd, invece, Bersani non è entrato nel merito dei nomi proposti dalle varie anime del partito e dallo stesso Crocetta, invitando i dirigenti siciliani a trovare un accordo. Ma nel Pd siciliano al momento c'è molta confusione. L'ala cislina, guidata da Lupo e D'Antoni spinge per l'ingresso in giunta di Luigi Cocilovo: ma Crocetta non gradirebbe questa scelta, cosa che sta creando più di un malumore in questa area. Il neo governatore vorrebbe poi indicare la segreteria della Cgil, Mariella Maggio, in quota Crisafulli-Mattarella-Russo, ma da queste parti preferirebbero far entrare in squadra Franco Piro. Da accontentare c'è poi l'area "Innovazioni" di Francantonio Genovese, che vuole indicare uno tra Franco Rinaldi, se la giunta sarà politica, o il docente Piero Davide se invece si opterà per i tecnici. Sempre in casa Pd, c'è poi la corrente Lumia-Cracolici: Crocetta vorrebbe come assessore Lumia, con Cracolici che dovrebbe accontentarsi di un ruolo da vicepresidente vicario all'Ars. Il neo governatore chiede inoltre di avere donne nella sua squadra, e pensa di poter indicare in quota Pd Concetta Raia, deputata catanese. A questo punto, però, i conti non tornano più, visto che al Pd spetterebbero quattro assessori, e non cinque.

C'è poi un'altra casella delicata da riempire, quella dell'Economia: per questo ruolo si cerca un tecnico gradito al governo Monti. Tra i nomi che si fanno,

c'è quello di Leandra D'Antone, docente che ha lavorato con il ministro Fabrizio Barca. Tra le donne, Crocetta pensa anche a Linda Vancheri, dirigente di Confindustria Caltanissetta, graditissima al presidente Antonello Montante. La partita, insomma, è tutta da giocare e anche Fli spinge per potere avere un po' di spazio, visti i progetti di collaborazione in chiave nazionale con Casini: ieri Crocetta ha avuto un colloquio telefonico con il presidente della Camera, Gianfranco Fini. Ma al momento tra le parti non c'è nulla di più che un normale dialogo.

Intanto Crocetta lancia segnali chiari sia gli alleati, che ai grillini: «A me un "governicchio" non interessa — dice — a me interessa un grande governo. Ho vinto su una scelta ben precisa: la lotta alla mafia, la lotta allo spreco, la solidarietà per i deboli. Su questo è possibile un patto con l'Ars? Se così non sarà, vuol dire che l'Assemblea si prenderà la responsabilità di andare alle elezioni anticipate. I grillini? Vedo importanti aperture nei miei confronti, se vogliono fare la rivoluzione devono seguirmi». Sui costi della politica, Crocetta assicura che farà provvedimenti immediati: «Sto pensando per esempio alle auto blu in sharing. Colpirò gli sprechi: uno che sta nel cda di una società fantasma che fa? Sarebbe più di uno spreco, sarebbe anche un crimine. Come primo atto comunque ho chiesto di ridurmi lo stipendio. Per quanto riguarda lo stipendio dei deputati, il primo giorno di lavoro farò una richiesta all'Ars di avere un tavolo congiunto

giunta-Parlamento sulla spending review. Non so neanche quanto guadagnano, mi piace però il metodo del Parlamento europeo. Lì c'è uno stipendio di 6.150 euro, poi se uno non partecipa alla fine dell'anno ad almeno il 51 per cento di sedute, lo stipendio è azzerato. Però se mi dicono che un politico deve guadagnare meno dell'usciera è sbagliato, a meno che non si voglia considerare il Parlamento un posto di lavoro per disoccupati».

Crocetta è contro l'abolizione dello Statuto e la riduzione delle Province: «Io farò una riforma dello statuto speciale, perché renderò la Regione più leggera, la spoglierò della gestione e delegherò ai Comuni. Sulle Province farò meglio di Monti. Ma svuoterò i costi, trasferendo le competenze a Regione e Comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

GLI INCONTRI

Ieri il neo-governatore Rosario Crocetta ha incontrato a Roma Casini e Bersani "Sulla giunta mi hanno dato carta bianca"

LE TRATTATIVE

Crocetta punta a nominare il magistrato Nicolò Marino ma è caos nei partiti che non trovano un accordo sui nomi da indicare

Il neo-governatore conferma la presenza di sei donne in giunta. Per l'Economia spunta il nome di una dirigente di Confindustria

Crocetta vuole un pm all'Energia

Pressing su Nicolò Marino. Incontro con Bersani: "Mi ha dato carta bianca"

ANTONIO FRASCHILLA

INCASSATO il sì di Franco Battiato, Rosario Crocetta punta adesso sul magistrato Nicolò Marino, e per lui ha individuato la poltrona dell'Energia. «Intendo rafforzare il ruolo antimafia della mia squadra», dice il governatore, che dopo aver visto Casini ha incontrato Bersani: «Mi hanno dato carta bianca e il via libera a sei donne in giunta».

ALLE PAGINE II E III

L'intervista

L'ultimatum di Cascio
"Il Pdl cambia o vado via"

EMANUELE LAURIA

«**S**E IL partito non cambia, vado via». È l'ultimatum del presidente uscente dell'Ars, Francesco Cascio, ai vertici del Pdl.

A PAGINA III



Il neo-governatore Rosario Crocetta

L'intervista

L'ultimatum di Cascio al Pdl

“Se il partito non cambia, vado via”

L'ex presidente dell'Ars: collaboriamo con la nuova giunta

EMANUELE LAURIA

L'IMPRESSIONE è che sia ormai un uomo solo, malgrado gli oltre diecimila consensi presi a Palermo. Solo nel denunciare i mali del suo partito, solo nel chiedere un ricambio dell'intera classe dirigente. Ma Francesco Cascio un consiglio vuole darlo, all'ex corazzata del Pdl che non sa fino a quando lo ospiterà ancora: «Non bisogna alzare un muro invalicabile nei confronti di Crocetta, non ce lo possiamo permettere e non se lo può consentire la Sicilia». La sua ricetta rimane quella di un governo di salute pubblica, sul modello Monti, ma se il governatore non dovesse dare segnali in questo senso (e non ne sta fornendo) la strada del dialogo sui provvedimenti, per Cascio, è l'unica possibile. In attesa di tempi migliori

Grillo primo partito, il Pdl al minimo storico. Sembra la caduta degli dei. Come si sente, onorevole Cascio?

«È come vuole che stia? Siamo usciti malissimo, ampiamente ridimensionati da queste elezioni. Basti pensare che mettendo insieme i voti di Pdl, Grande Sud e Fli, restiamo dieci punti sotto alla percentuale del 2008. Cosa dire di più. Certo, anche gli altri partiti tradizionali, il Pd o l'Mpa, non possono esultare».

Magra consolazione.

«Già. Noi abbiamo pagato anzitutto una congiuntura sfavorevole. I casi Fiorito, Minetti, Formigoni. E poi le critiche della Santanché, quella conferenza stampa di Berlusconi da Villa Gernetto, alla vigilia del voto in Sicilia, che ci ha fatto un danno gigantesco: pensi che Alfano neppure era stato avvertito... Insomma, non poteva andare molto meglio. Ma quello che mi preoccupa è che tutti, adesso, fanno finta di niente».

In che senso?

«Guardi, io ho provato a far notare che dopo un insuccesso bisogna cambiare i vertici. Sono stato aggredito dai coordinatori o da qualcuno al posto loro. Eppure, mi creda, la pensano tutti come me. Tutti. Non è un fatto di antipatia personale verso Castiglione o altri. Credo che serva una scossa all'ambiente».

È vero che cambierà partito, passando magari all'Udc?

«Se resta tutto così com'è, cosa ci rimango a fare? Devo sentirmi parte di una forza politica, non essere guardato come un nemico. Io con Alfano ci parlo, ma lui è stato molto occupato, prima a difendere la sua posizione messa seriamente a rischio, ora con le primarie. Io non so se parteciperò alle primarie, non so neppure se si faranno. Spero che ci sia un'assise degli eletti per discutere dei problemi del Pdl. Ma dubito che si faccia».

Il Pdl avrà 12 deputati all'Ars. Dovrà collaborare con Crocetta?

«Io lanciai un appello al Pd e all'Udc. Un governo sostenuto da due soli partiti, con una maggioranza che non c'è, non può affrontare una situazione d'emergenza come quella attuale: precari degli enti locali, forestali, deficit del bilancio, debiti delle aziende sanitarie e dei Comuni, società partecipate in rosso, fondi comunitari non spesi. Serve un governo di salute pubblica, simile a quello che appoggia Monti. E a scampo di equivoci mi autoescludo: di questa giunta dovrà far parte solo chi negli ultimi 10 anni non è stato assessore».

Difficile che Crocetta accetti.

«E allora ascoltiamo le sue proposte. In ogni caso non ci possiamo permettere di alzare un muro invalicabile, dobbiamo esaminare e giudicare gli atti di volta in volta. Ma è chiaro che il

governatore rischierà già nella prima seduta dell'Ars dedicata all'elezione del presidente».

A proposito: chi vede come suo successore?

«Una persona responsabile, spero, con un paio di legislature alle spalle. Perché quest'ondata di populismo rischia di travolgere le istituzioni».

Cosa ha provato quando ha ascoltato Micciché dire in un video che non l'avrebbe mai votata “per un fatto di stomaco”?

«Micciché non mi sopporta, perché non sono mai stato un suo cameriere. Ce ne sono stati molti, di camerieri, in Forza Italia. Ma io sono sempre stato au-

tonomo nella testa e nel mio elettorato. Quando entrai in Fli, nel '94, ero già stato assessore al Comune. Le offro una certezza: se Micciché fosse stato candidato dal Pdl avremmo perso in modo ancor più clamoroso. Io, per esempio non mi sarei candidato neppure all'Ars. E altri come me. E le faccio l'ultima rivelazione: dopo aver incontrato Micciché, Berlusconi chiamò quattro persone per sapere cosa ne pensassero della sua candidatura: oltre a me, Stancanelli, Nania e Castiglione. Da tutti ebbe un violento rifiuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente uscente dell'Ars Francesco Cascio

TRATTATIVE. Crocetta chiede nomi di immagine per la giunta. Ma dopo le elezioni...

Politecnici fino a giugno

L'unica deroga potrebbe essere il senatore del pd Giuseppe Lumia. Su 12 componenti, si delineano le prime sei donne dell'esecutivo. Ecco chi è in pista per le altre poltrone. Compreso Granata (Fli)

PALERMO. Una giunta con sei e componenti che rispecchiano in parte quanto più volte annunciato, e mai attuato, dal suo predecessore **Raffaele Lombardo**: l'esecutivo dei "politecnici", ovvero di tecnici che sono anche diretta espressione dei partiti. Una scelta di immagine che dovrà durare fino alla conclusione delle politiche e delle amministrative, quando l'esecutivo diventerà esclusivamente politico. Con un insediamento slittato dalla data prevista, il 9, e altri venti giorni di tempo per decidere il da farsi, il nuovo governatore **Rosario Crocetta** va avanti per la sua strada. E, per ottenere carta bianca dai leader del Pd e dell'Udc, **Pierluigi Bersani** e **Pierferdinando Casini**, il governatore si è presentato con il successo mediatico della designazione di **Franco Battiato**. Il quale, smentendo più di un testo delle sue canzoni, ha deciso di accettare di entrare in giunta. Ma alle sue condizioni. Ad ogni modo, in attesa di una riorganizzazione delle deleghe (è al lavoro **Stefano Polizzotto**, avvocato dello staff dell'Antitrust), il musicista sarà assessore al Turismo. L'altra poltrona è coperta già da una delle sei donne previste: **Lucia Borsellino**, che andrà alla Sanità.

QUATTRO DONNE SU SEI. Oltre alla figlia di **Paolo Borsellino**, scaldano i motori per entrare nell'esecutivo **Mariella Maggio** e **Concetta Raia**, con in comune la militanza nel sindacato (una è stata eletta nel listino di Crocetta ed è stata ex segretario regionale della Cgil, la seconda è deputato uscente del Pd e il suo nome era stato proposto dal Movimento Cinque Stelle per la carica di presidente dell'Assemblea regionale), e **Linda Vancheri**, che è una funzionaria della Confindustria di Caltanissetta. La designazione della signora ha una valenza fondamentale: ricucire i rapporti con gli Industriali e con l'ex assessore alle Attività Produttive **Marco Venturi** (del quale è stata dirigente esterno nella segreteria particolare).

ARRIVA UN MAGISTRATO? "Incontrerò stasera (giovedì 8, ndr) il procuratore antimafia della Dda di Caltanissetta, **Nicolò Marino**, per chiedergli di fare parte della squadra di governo come assessore, in un ruolo strategico. Intendo così rafforzare e ribadire il ruolo antimafia netto della giunta", ha comunicato. In una nota il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, reduce dall'incontro con Bersani e Casini.

TERRITORI E POLTRONE. Scorrendo la lista delle indiscrezioni, la composizione della giunta potrebbe persino apparire semplice. Ma come conciliare, ad esempio, quattro posti nell'esecutivo dati alla sola città di Catania, da dove arrivano altrettanti possibili assessori? Le scelte di Crocetta, che devono contemperare politecnici e donne, non possono neanche trascurare la circostanza che non si possono dare molte deleghe a un solo territorio. E se Battiato già c'è, e la Raia è in rampa di lancio, come si metterebbe se il presidente decidesse di designare altri due papabili, **Luca Spataro** (Pd) e **Lino Leanza** (Udc), stravolgendo gli equilibri? In vitru dei quali, ad esempio, nel 2008 Messina si ritrovò senza assessori perché il Pd decise di candidare due suoi uomini a sindaco e presidente della provincia, perdendo così l'opzione in giunta per l'equivalenza delle poltrone. Per questo motivo, al di là delle correnti, Crocetta dovrà anche tenere conto delle province su due livelli: la popolazione e l'apporto elettorale delle singole forze.

LE QUOTE E I PARTITI. Con Borsellino, Battiato, Raia, Vancheri, Maggio e Marino (se tutti i nomi dovessero trovare conferma), già metà della giunta sarebbe coperta e resterebbero solo sei nomi, due dei quali da assegnare alle donne. Secondo indiscrezioni, l'accordo tra le due principali forze politiche prevederebbe 4 assessori al pd e tre all'Udc, con i restanti saranno a scelta del presidente tra tecnici e donne che possono dare lustro all'esecutivo. Ma, a questo punto, come potrebbe essere collocata Concetta Raia? Come donna o come Pd? I quattro assegnati ai democratici rappresentano un'area a

LE QUOTE E I PARTITI. Con Borsellino, Battiato, Raia, Vancheri, Maggio e Marino (se tutti i nomi dovessero trovare conferma), già metà della giunta sarebbe coperta e resterebbero solo sei nomi, due dei quali da assegnare alle donne. Secondo indiscrezioni, l'accordo tra le due principali forze politiche prevederebbe 4 assessori al pd e tre all'Udc, con i restanti saranno a scelta del presidente tra tecnici e donne che possono dare lustro all'esecutivo. Ma, a questo punto, come potrebbe essere collocata Concetta Raia? Come donna o come Pd? I quattro assegnati ai democratici rappresentano un'area a

LE QUOTE E I PARTITI. Con Borsellino, Battiato, Raia, Vancheri, Maggio e Marino (se tutti i nomi dovessero trovare conferma), già metà della giunta sarebbe coperta e resterebbero solo sei nomi, due dei quali da assegnare alle donne. Secondo indiscrezioni, l'accordo tra le due principali forze politiche prevederebbe 4 assessori al pd e tre all'Udc, con i restanti saranno a scelta del presidente tra tecnici e donne che possono dare lustro all'esecutivo. Ma, a questo punto, come potrebbe essere collocata Concetta Raia? Come donna o come Pd? I quattro assegnati ai democratici rappresentano un'area a

LE QUOTE E I PARTITI. Con Borsellino, Battiato, Raia, Vancheri, Maggio e Marino (se tutti i nomi dovessero trovare conferma), già metà della giunta sarebbe coperta e resterebbero solo sei nomi, due dei quali da assegnare alle donne. Secondo indiscrezioni, l'accordo tra le due principali forze politiche prevederebbe 4 assessori al pd e tre all'Udc, con i restanti saranno a scelta del presidente tra tecnici e donne che possono dare lustro all'esecutivo. Ma, a questo punto, come potrebbe essere collocata Concetta Raia? Come donna o come Pd? I quattro assegnati ai democratici rappresentano un'area a

testa: Lumia-Cracolici, Lupo-Dem, Innovazioni e Mattarella. Per la pirma, nonostante il forte interesse, sembra destinato a prevalere sull'ex caporguppo all'Ars **Antobnello Cracolici** (non più interessato al ruolo) **Beppe Lumia**, che è indubbiamente più di immagine e può costituire una deroga alla regola. Per la seconda, sembra esserci ormai una consolidata convergenza sull'ex deputato europeo **Luigi Cocilovo**. Per quanto riguarda Innovazioni, è in difficoltà perché non può piazzare un politico puro (in ballo c'erano **Franco Rinaldi** e **Baldo Gucciardi**). Da indiscrezioni non confermate neanche dal papabile, uno dei leader, l'ex segretario regionale **Francantonio Genovese**, potrebbe indicare l'ex capo della segreteria tecnica dell'assessorato alla Formazione, **Piero David**, "accontentando" anche la corrente minoritazia del Pd messinese (David era nel comitato di **Filippo Panarello**) e assicurando un posto in giunta al capoluogo dello Stretto. Infine, nell'area Mattarella-Crisafulli, oltre allo stesso deputato **Bernardo Mattarella**, ci sono il già citato Spataro e l'ex assessore al bilancio del governo Capodicasa, **Franco Piro**. L'Udc può spendere una quota rosa (la neoeletta **Margherita La Rocca Ruvolo**), ma si trova in difficoltà sugli altri nomi, eccessivamente "politici": **Giovanni Ardizzone**, **Lino Leanza** e **Nino Dina**. Infine, per "aggiustare" la delega "dimezzata" di Franco battiato (che non vuole seguire gli apsetti burocratici legati a cultura e turismo), Crocetta potrebbe chiamare **Fabio Granata** di Fli, che da prima della campagna elettorale "tifava" per il candidato che poi ha vinto. In tal senso, il governatore ha già avuto contatti con il leader **Gianfranco Fini**. (D.D.J.)

POLITICA la Regione

Squadra per metà di donne. A Roma il neo-governatore ha avuto la via libera dei leader dei partiti di riferimento, Bersani e Casini

Giunta, Crocetta punta sul pm Marino e forse sulla Raia

Ma la deputata smentisce: «Voce assolutamente falsa» E alle Attività produttive potrebbe andare la Vancheri

LILLO MICELI

PALERMO. Rosario Crocetta, benché abbia le idee piuttosto chiare, non si sbilancia sui nomi dei possibili assessori che dovranno designare ufficialmente i partiti. Ma sul magistrato Nicolò Marino, sostituto procuratore della Dda di Caltanissetta, titolare di delicate inchieste antimafia, non ha avuto riserve nel dichiarare di volerlo nella sua squadra, «in un ruolo strategico». L'appuntamento era per ieri sera, a Palermo, dove Crocetta è tornato da Roma dopo avere incontrato il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, e il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che, come ha riferito lo stesso presidente della Regione, «mi hanno confermato di essere d'accordo con la mia decisione di costituire una giunta di governo che sarà formata per metà da donne». E per questo pomeriggio ha convocato una conferenza stampa «per comunicare i nomi di altri assessori che saranno di alto profilo, come avvenuto con Franco Battiato». In questa occasione, dovrebbe ufficializzare la designazione del giudice Nicolò Marino con il quale ha avuto un lungo colloquio anche alla presenza del senatore Beppe Lumia, nella hall di un albergo del centro di Palermo. A Marino, Crocetta ha offerto la delega di assessore all'Energia ed ai Servizi di pubblica utilità (acqua e rifiuti). Il magistrato si è riservato di sciogliere la riserva. In ogni caso, dovrà attendere che il Csm lo collochi fuori ruolo.

Domattina, invece, l'Ufficio elettorale

regionale istituito presso la Corte d'appello del capoluogo siciliano, proclamerà l'elezione di Crocetta e di Nello Musumeci, il miglior perdente fra i candidati alla presidenza della Regione.

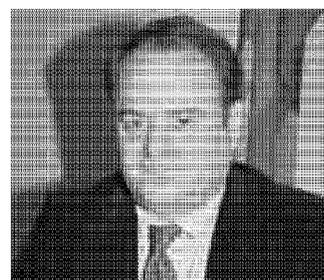
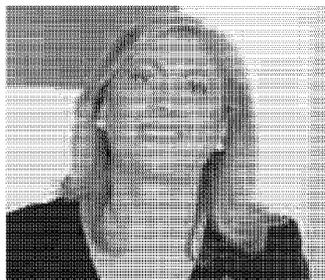
L'obiettivo di Crocetta è quello di nominare almeno sei assessori al momento del suo insediamento a Palazzo d'Orleans. E se il presidente della Regione nulla lascia trapelare sulle scelte dei partiti, è proprio dall'interno del Pd e dell'Udc che trapelano alcune indiscrezioni. Nel Partito democratico i nomi più gettonati sono quelli di Mariella Maggio, Luigi Cocilovo, Francesco Rinali e Concetta Raia. Ma la stessa Raia ha smentito: «Io assessore? Sono solo voci infondate. Non so chi abbia messo in giro questa questa voce assolutamente falsa». «Non ho discusso di nomi con i partiti», ha tagliato corto Crocetta. Il «tam tam» della politica, però, non si è fermato. In quota Udc, sempre secondo le indiscrezioni circolate, dovrebbero fare parte del nuovo governo regionale Margherita La Rocca Ruvolo, eletta in provincia di Agrigento, e il sindaco di Porto Empedocle, Lillo Firetto, eletto nel listino regionale. Ma sarebbero due agrigentini e bisogna tenere conto degli equilibri geopolitici. All'Udc spetterebbe un terzo assessore e la presidenza dell'Ars che dovrebbe

essere affidata al messinese Giovanni Ardizzone. Carica a cui aspirerebbe anche l'ex capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, che avrebbe sondato alcuni deputati regionali dell'opposizione.

Per il presidente dell'Ars il voto è segreto. E considerato che la coalizione che sostiene Crocetta dispone di soli 39 voti a Sala d'Ercole, bisogna fare bene i conti per evitare brutte sorprese nell'urna. Per questo motivo, la parte «politica» della giunta sarà nominata dopo che sarà stato trovato l'accordo sulle cariche assembleari. Oltre al presidente ed ai vice presidenti, molto ambiti sono anche i ruoli di deputato questore, presidente e vice presidente di commissione.

Da Caltanissetta, oltre il giudice Nicolò Marino, potrebbe arrivare anche Linda Vancheri, funzionario della Confindustria di Caltanissetta, stretta collaboratrice del presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, esperta nella internazionalizzazione delle imprese. Vancheri è stata anche consulente di Marco Venturi all'assessorato per le Attività produttive. «Un nome carino, ma non ho parlato neanche con lei», ha risposto Crocetta.

Oggi altri assessori. «Saranno di alto profilo, come Franco Battiato». Dopo l'insediamento la parte «politica» del governo regionale



PAPABILI. A sinistra Nicolò Marino, cui dovrebbe andare l'assessorato all'Energia. Sopra, Mariella Maggio, che con ogni probabilità entrerà nella giunta. A destra, Giovanni Ardizzone e Antonello Cracolici, in corsa per la presidenza dell'Ars



IL DEPUTATO DEL PD, CONCETTA RAIÀ, PROBABILE ASSESSORE DI CROCETTA

«Serve un governo autorevole contro crisi e disoccupazione»

ANDREA LODATO

CATANIA. Dobbiamo chiamare la deputata regionale del Pd, Concetta Raia, che rientra all'Ars soddisfatta per il risultato ottenuto, assessore? Lei dice di no, anche se sta lì nella lista dei papabili, dei possibili perni della giunta che il presidente Crocetta sta cercando di varare. Per il momento, però, Concetta Raia pensa da deputato, con quella operatività che deriva anche dal suo intenso e anche recente passato dentro il sindacato.

E, in fondo, onorevole Raia, oggi la prima emergenza che vive la Sicilia è proprio quella del lavoro.

«E' così, oggi la nostra regione ha bisogno di uscire da questa situazione che è drammatica. E per farlo serve un governo autorevole e forte, come quello che sta formando il neo presidente, ma credo di poter dire che serve anche una prova di maturità di tutta la classe politica siciliana. Perché bisogna comprendere, tanto per cominciare, che non siamo più a dieci anni fa, non possiamo tornare ai tempi degli ostruzionismi, delle contrapposizioni e dei pregiudizi. Ognuno, naturalmente, opera con le proprie idee e con i propri progetti, ma su alcune scelte strategiche serve una convergenza che dimostri la volontà di tutti idi far risollevar la Sicilia».

Si continuano a chiedere tagli agli stipendi dei politici, meno privilegi e zero sprechi. Forse, però, servirebbe prima di tutto una classe dirigente seria, concreta e capace di investire bene i soldi pubblici.

«E' quel che vogliamo essere, glielo assicuro. Pensare subito a tagli e ad eliminare sprechi è sacrosanto, ma contestualmente servono interventi che sbloccino i fondi che ancora non sono arrivati in Sicilia e azioni dirette e determinate per spendere quelli che ci sono, ma che sono ancora fermi. Da un lato bisogna pensare al bilancio presente e futuro di questa Regione, poi bisogna puntare su interventi a Roma e Bruxelles, perché alla Sicilia serve lavoro. Serve l'apertura dei cantieri, lo sblocco delle opere pubbliche, alcune delle quali già appaltate tra l'altro. E il governo nazionale e l'Unione europea devono fare per intero la loro parte. Ovviamente con la Sicilia che si impegna a fare la sua di parte».

Nuovo governo, nuova maggioranza, nuovi equilibri, ma anche vecchie storie. Per esempio quella dei precari. Che fare?

«Riqualificare, ricollocare, utilizzare al meglio queste persone che lavorano, spesso, da decine e decine di anni già per la pubblica amministrazione, per esempio. In questo momento di crisi

profonda e di disoccupazione crescente, del resto, non è pensabile che si abbandonino anche queste persone al loro destino».

Da anni l'Italia e l'Europa guardano con sconcerto a quel che accade in Sicilia.

«E' arrivato il tempo di imporre uno svolta anche culturale, dimostrare che la Sicilia ha capacità e forza per uscire da questa crisi. Anche con le proprie capacità, con la propria storia. Con la parte migliore di una lunga storia che ci appartiene».

A. LOD.



CONCETTA RAIÀ, DEPUTATO DEL PD

IL NUOVO GOVERNO REGIONALE. Il Governatore «chiama» Linda Vancheri e il pm antimafia Nicolò Marino

Crocetta li vuole in Giunta

Potrebbe essere una Giunta regionale in cui potrebbero essere incluse alcune personalità nissene. Dalle indiscrezioni che rimbalzano da Palermo infatti il Presidente del Governo regionale neoeletto Rosario Crocetta - che come si ricorderà è di Gela, dove è stato per quasi dieci anni sindaco prima di approdare all'euro-parlamento - ha programmato una serie di incontri al fine di definire quella che dovrà diventare la sua "squadra" di assessori regionali. Della nuova Giunta ne faranno ufficialmente parte la dott. ssa Lucia Borsellino, figlia del magistrato assassinato nella strage di via D'Amelio che dovrebbe andare ad occuparsi dell'assessorato alla salute, ed il noto cantautore catanese Franco Battiato che ha accettato l'offerta fattagli da Crocetta e che si occuperà di "grandi eventi" culturali per rilanciare positivamente il nome della Sicilia nel mondo.

Adesso il Presidente Crocetta è impegnato a completare la composizione della Giunta regionale, di cui - appunto po-

trebbero far parte anche la sancataldese Linda Vancheri, che da anni è funzionario di Confindustria a Caltanissetta dove è responsabile delle attività di internazionalizzazione ed il magistrato Nicolò Marino che da una decina di anni è procuratore alla Direzione Distrettuale antimafia di Caltanissetta occupandosi con successo anche delle più importanti inchieste realizzate nel Nisseno nell'ultimo periodo e conclusesi con l'arresto di numerosi mafiosi residenti anche nei Comuni della zona a sud della nostra provincia.

Crocetta aveva già annunciato per ieri sera un incontro con il dott. Marino «per chiedergli di far parte della squadra di Governo come assessore ed affidargli un ruolo "strategico". «Intendo così rafforzare e ribadire il ruolo antimafia netto della Giunta» aveva detto il nuovo Presidente della Regione. Da parte sua il procuratore antimafia Marino era apparso più cauto, dichiarando: «Ci devo ancora pensare, è una richiesta che mi è

stata fatta dal presidente Crocetta ma non ho ancora valutato il da farsi. Faccio un lavoro particolare e devo valutare bene quello che farò».

Anche la dott. Linda Vancheri, raggiunta telefonicamente, ha voluto essere volutamente vaga quando le è stato chiesto se entrerà a far parte della nuova Giunta regionale: «Sono state fatte delle valutazioni - ha risposto - ma di concreto non è stato deciso ancora niente, tanto che sono in giro per l'Italia ad occuparmi di cose riguardanti il mio lavoro. Certo tempo fa sono stata contattata per esprimere dei pareri su l'individuazione di linee programmatiche finalizzate allo sviluppo, ma non siamo oltre una semplice chiacchierata».

Tra i nomi indicati quali possibili assessori regionali, vi sono quelli dell'ex segretario regionale della Cgil siciliana Mariella Maggio e di Concetta Raia, prima degli eletti nel Pd nel collegio di Catania.

GIUSEPPE SCIBETTA



LA DOTT. LINDA VANCHERI



IL PM NICOLÒ MARINO